

LA CHIESA, IL CRISTIANO E LA POLITICA

565 *Per i fedeli laici l'impegno politico è un'espressione qualificata ed esigente dell'impegno cristiano al servizio degli altri.*¹¹⁸³ Il perseguimento del bene comune in uno spirito di servizio; lo sviluppo della giustizia con un'attenzione particolare verso le situazioni di povertà e sofferenza; il rispetto dell'autonomia delle realtà terrene; il principio di sussidiarietà; la promozione del dialogo e della pace nell'orizzonte della solidarietà: sono questi gli orientamenti a cui i cristiani laici devono ispirare la loro azione politica. Tutti i credenti, in quanto titolari dei diritti e doveri della cittadinanza, sono tenuti al rispetto di tali orientamenti; coloro che hanno compiti diretti e istituzionali nella gestione delle complesse problematiche della cosa pubblica, sia nelle amministrazioni locali, sia nelle istituzioni nazionali e internazionali, ne dovranno specialmente tener conto.

Tenuto conto dell'invito del magistero all'impegno del cristiano nella politica e alla sua formazione, ed anche per necessita di "vivere la comunione" nella realtà della comunità cristiana, si è pensato di fare un tentativo proponendo due incontri - valutando la possibilità di un proseguo:

IL PRIMO AVRA' LUOGO MARTEDI' 8 GIUGNO ore 21.00

Nel Salone della Chiesa di S. BARTOLOMEO di BONDANELLO

Ci aiuterà don OTTORINO RIZZI direttore dell'Istituto Santa Cristina per la pastorale del lavoro

OBIETTIVI DEI PRIMI DUE INCONTRI (Il Secondo da decidere la data)

L'obiettivo che ci diamo in questi due primi incontri è quello di conoscere i punti fondanti la DOTTRINA SOCIALE DELLA CHIESA.

E' il momento perciò in cui si fanno parlare i "documenti", non il momento delle "opinioni". Sarà anche il momento in cui ognuno avrà la possibilità di verificare la sua conoscenza personale di questo insegnamento.

1. Il primo incontro approfondirà la "natura della dottrina sociale" come è presentata nel Compendio della Dottrina Sociale della Chiesa ai numeri 72-86.

In particolare cercheremo di comprendere queste parole del Compendio:

*"La dottrina sociale è di natura teologica, e specificamente teologico-morale, « trattandosi di una dottrina indirizzata a guidare la condotta delle persone »:*¹⁰³ « Essa si situa all'incrocio della vita e della coscienza cristiana con le situazioni del mondo e si manifesta negli sforzi che singoli, famiglie, operatori culturali e sociali, politici e uomini di Stato mettono in atto per darle forma e applicazione nella storia ». ¹⁰⁴ La dottrina sociale riflette, di fatto, i tre livelli dell'insegnamento teologico-morale: quello *fondativo* delle motivazioni; quello *direttivo* delle norme del vivere sociale; quello *deliberativo* delle coscienze, chiamate a mediare le norme oggettive e generali nelle concrete e particolari situazioni sociali. Questi tre livelli definiscono implicitamente anche il metodo proprio e la specifica struttura epistemologica della dottrina sociale della Chiesa." (n.73)

2. Il secondo incontro invece approfondirà sinteticamente i principi della Dottrina Sociale della Chiesa: il principio del bene comune, della destinazione universale dei beni, della sussidiarietà, della partecipazione e della solidarietà.

Questi principi sono connessi ai valori fondamentali della vita sociale: la verità, la libertà, la giustizia da vivere nella carità. (cfr capitolo IV del Compendio della Dottrina Sociale della Chiesa).

Lo studio comune e il confronto mostreranno quali passi ulteriori svolgere insieme affinché il servizio di ciascuno diventi testimonianza e faccia crescere la comunione all'interno della comunità ecclesiale e sociale.